

Il ritorno

Angelo Sole

Un giorno il Signore provò una strana sensazione, come di solitudine. Giaceva nella sua eternità e, all'improvviso come un lampo che attraversa un cielo azzurro, un pensiero si accese nella sua mente: *per occupare il tempo infinito che ho a disposizione potrei imparare a comunicare*, cioè a trasmettere i miei pensieri a qualcuno per discuterne un po' e realizzare un qualcosa di nuovo, che so, fare dei pensieri nuovi, creare altre mie realtà, altri mondi dove divertirmi un po' ed inventare nuovi giochi.

Ma dove trovo qualcuno se tutto quello che esiste è Me? Pensò allora, perché è un Essere di sconfinata intelligenza e di grande potere, ad una sostanza sottile e trasparente dove restasse impressa la sua immagine per creare altri sé, come dire, guardarsi in uno specchio e parlare con la propria immagine. Ed, in effetti, il Signore fece proprio così, anzi meglio, perché ogni cosa che desiderava intensamente diventava come d'incanto possibile, ecco che specchiandosi dentro se stesso, che immaginò come un grande specchio, vide cento, mille altri sé uguali a lui come gocce d'acqua. E, pensate, tutti erano potenti e sapienti come lui! Bene, pensò il Signore Dio, ho fatto una cosa certamente interessante, ma qui ora nella mia eternità siamo proprio una bella folla. In effetti, era tutto un gran pensare e parlare ma più o meno sempre delle stesse cose.

Non possiamo restare tutti insieme e devo inventarmi qualcosa. Ora Dio aveva scoperto di poter comandare ai sogni. Fintanto che se n'era stato tranquillo nella sua eternità, neppure sapeva di avere nella sua natura questa qualità rara e preziosa.

Poiché si era molto divertito a clonare se stesso pensò di addormentarsi per un bel po', tanto il sole e la luna non avevano ancora stabilito la durata del giorno e della notte, fare un sogno particolarmente bello e dare l'avvio a quella che pensò di chiamare La Creazione. Sognò allora, Lui che era essenzialmente luce, le sue tante fiammelle allontanarsi per un bel po' di tempo, perché sentiva ora il bisogno di un po' di tranquillità. Dette loro il potere d'essere proprio come Lui in tutto e per tutto, così pensò, sono tranquillo che non combineranno guai. Potranno, quindi, creare altri mondi, hanno con loro il pensiero e la luce per manifestare i sogni e, quindi, si godranno proprio una bella avventura. Dette le ultime istruzioni per il Gran Viaggio, poi fece un gran respiro di sollievo e si riaddormentò.

Al risveglio le sue fiammelle gli avrebbero raccontato delle loro esperienze.

Intanto che il Signore Iddio era immerso nel suo sogno, i suoi figli ne stavano combinando di tutti i colori. Sì, perché avevano imparato a creare dalla luce il bianco, il nero, il rosso, il giallo e il blu e a mescolare questi colori tra di loro, ed ecco che erano comparsi il cielo, il mare, i prati, le montagne ecc. Era proprio un gran divertimento ed una gara senza esclusioni di colpi.

Gli Dei, così si chiamavano i figli di Dio, dovettero creare tanti mondi per dare spazio alla loro fantasia. Pensate che crearono un mondo dando un po' della loro anima, come dire del loro potere, alle pietre, e questo mondo era proprio sfavillante. Ametiste, rubini, brillanti, quarzi, pietre di luna, acqua marine ed ancora mille e più pietre si trovarono improvvisamente con una propria anima e impararono a creare anche loro la vita: il loro mondo si chiamò La Terra di Smeraldo .

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

Tempi addietro in un angolo sperduto dell'universo i Figli di Dio, quelli più spericolati e ingegnosi; come diremmo oggi, degli ingegneri nucleari, dei fisici, avevano fatto degli esperimenti con la luce centrale e avevano creato dei soli meravigliosi: gialli, rossi, blu e verdi, attorno ad ognuno di questi soli avevano disegnato con il loro pensiero altrettante realtà. Ognuna di queste aveva oltre il sole, un cielo tutto suo, delle stelle, delle lune e, naturalmente, forme di vita diverse e stravaganti. Avevano anche fissato sul calendario galattico delle festività in comune, come la ricorrenza del Sogno nascente , della Luna D'Argento , della Eterna Anima , che si tenevano ora su un pianeta ora su un altro, com'è da noi per le olimpiadi. Era proprio divertente in quei giorni vedere gli Esseri più strani che si organizzavano per i weekend festivi incontrarsi e, nonostante la loro diversità, comunicare con il linguaggio della luce. In definitiva, i figli del Signore avevano creato dei sogni belli e avventurosi; ogni tanto qualcuno di loro più avventato aveva combinato qualche pasticcio , come creare creature o troppo grandi o troppo piccole, o troppo deboli o troppo aggressive che non erano riuscite a sopravvivere e avevano distrutto qualche pianeta, ma in definitiva tutto procedeva bene.

Intanto si avvicinava il tempo del Risveglio del Signore. Ecco che nel suo grande Essere, si sentì come un tuono, come il trillo di una grande sveglia. Dio si destò e quindi si preparò per ricevere degnamente i suoi figli. Pensò ad un banchetto succulento e addobbò il suo Regno come meglio poté, con ghirlande di fiori e tappeti morbidi. Fece uscire dal suo pensiero anche musicisti, saltimbanchi. E tutto era sfavillante e lussuoso come per una festa molto importante e speciale.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

A poco a poco ritornarono i Signori dei Mondi ed il Padre gioiva nel suo cuore nel rivedere i suoi figli. Quand'ecco che si avvide che alcune faville del suo Amore, in altre parole alcuni figli, non erano rientrati per festeggiare con lui il grande Ritorno.

Preoccupato si affacciò sui mondi ed ecco che vide in un angolo sperduto di quella che era chiamata Via Lattea , un mondo avvolto nell'oscurità. Si meravigliò molto di questa cosa perché ogni creazione dei suoi figli doveva scaturire dalla luce e poi che fine avevano fatto i suoi Dei? Era proprio in apprensione come ogni padre che ami teneramente i suoi figli. Dette un'altra sbirciatina e quel che vide lo divertì da un lato e lo amareggiò dall'altro. Ohimè! I suoi figli avevano perso la memoria e sul loro mondo vagavano facendo cose alquanto strane. Correivano tutto il giorno per guadagnare delle carte che avevano chiamato soldi, che occorrevano loro per comprare oggetti spesso inutili e, soprattutto piangevano e sospiravano perché non riuscivano a realizzare i loro sogni. Com'è possibile pensò il Padre, che abbiano dimenticato di usare il potere che ho loro donato? Eppure era proprio così. Guardò ancora con maggiore attenzione e si rese conto che, per qualche strana ragione si erano come rinchiusi in quel mondo pure bellissimo, pensando che non esistesse null'altro oltre quella loro realtà. Che follia è mai questa? Si turbò il buon Padre. Entrò allora con la forza del suo pensiero nelle menti e nei cuori degli abitanti della terra: *che cose stupide avevano fatto*, pensò il Signore! Avevano rinunciato a sognare con tutto il potenziale di luce che aveva loro dato, avevano soffiato su una parte del loro Essere e lo avevano spento. Ora praticamente, avevano il suo potere al 50%, forse anche meno; avevano tagliato i legami del Ritorno, perché si erano addormentati in un mondo che loro avevano sognato e che non aveva la bellezza e la grandezza dei sogni del loro Padre Celeste. Un bel guaio, pensò Dio, dovrò correre ai ripari.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

Ecco che, dal suo grande cuore, uscirono, come diremmo noi, dei superman, cioè Dei capaci di procedure dagli effetti speciali. Diede loro dei nomi alquanto poetici e suggestivi come Arcangeli, Cherubini, Deva, Angeli Custodi ecc. e li mandò sulla terra in Missione Speciale . Dovevano ristabilire il contatto di luce fra quei figli perduti nel buio e il loro Padre. Si riunirono in un Gran Consiglio ; erano proprio stupendi e facevano un gran bell'effetto! E' quanto di meglio, pensò Dio, abbia mai creato. Sono senz'altro delle creature uniche e sicuramente affidabili, certo non si dimenticheranno di chi sono figli! Ed in effetti cominciarono subito la loro missione pensando ad un atterraggio graduale. Non si sarebbero manifestati subito in tutto il loro splendore, ma avrebbero cominciato con il dare qualche piccolo suggerimento (chiamato poi dagli uomini sesto senso), ed a fare qualche miracolo quando necessario, giusto per creare un po' di curiosità e darsi un po' di fama. Al momento giusto, sarebbe scesa sulla terra una prima squadra per entrare nei sogni degli uomini, una seconda avrebbe lavorato fianco a fianco con i bambini, una terza era addestrata per mandare messaggi telepatici ai primi uomini che cominciavano a destarsi, ed alla fine concertarono una discesa veramente spettacolare.

Ultimati i collegamenti di luce tra le menti ed i cuori degli uomini con l'essenza del Padre, come in una festa a sorpresa, tac! Sarebbe stato tutto un fulgore ed uno splendore. Le creature divine sarebbero apparse in alta uniforme, con ali spiegate, aureole e quant'altro di spettacolare. Gli uomini finalmente svegli, si sarebbero fatti una gran risata alla vista di quanto avevano dovuto combinare i loro fratelli per far loro ricordare chi fossero. Forse avrebbero versato anche qualche lacrima d'addio e poi, finalmente liberi, avrebbero ripreso la strada del ritorno.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

Dio guardò soddisfatto, trasse un profondo respiro e pensò: ora che finalmente sono tornati tutti, dopo i festeggiamenti mi godrò un lungo sonno nella mia eternità.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati